

COMUNE DI COMISO
RASSEGNA STAMPA
GIUGNO 2025

Laura Incremona

LA SICILIA

VENERDÌ 13 GIUGNO 2025 - ANNO 80 - N. 161 - € 1.50 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

Pronte già le nuove tratte aeree? «Per ora sono solo tante parole»

Comiso. Il comitato per la difesa e lo sviluppo dell'aeroporto scende in campo dopo le novità

È la Summer che ci si attendeva: povera di voli e con diverse compagnie che soltanto a partire dall'autunno o addirittura dall'estate 2026 voleranno da e per l'aeroporto di Comiso. E così mentre in casa Sac si attendono le nomine in programma la prossima settimana, non mancano i commenti e le prese di posizione dopo l'annuncio della Camera di Commercio del Sudest che, grazie ai fondi regionali (3 milioni di euro l'anno per i prossimi tre anni) ha predisposto i bandi rivolti all'incentivazione delle tratte. Ultimo in ordine di tempo è quello del comitato Difesa e sviluppo dell'aeroporto che citando la grande Mina esordisce con "Parole, parole, parole".

«L'arrampicata sugli specchi della politica locale provoca però solo suoni stridenti e sgradevoli, mentre lo scalo ibleo e tutta la provincia di Ragusa soffre dell'isolamento che da tempo il Comitato per la difesa e lo sviluppo dell'aeroporto di Comiso denuncia – dicono i componenti del comitato -. Il sindaco di Comiso e presidente del Libero Consorzio di Ragusa Maria Rita Schembari, stizzita, a tutti i media ha dichiarato che la Summer 2025 sarebbe stata supportata con delle rotte. Siamo a giugno inoltrato e le ferie da Nord a Sud d'Europa sono per lo più organizzate, nel frattempo la Summer 2025 scompare all'orizzonte. Voli da Lille o da Tirana poco daranno al territorio in termini di turismo importato. E le rotte estere, da quanto si apprende dalla stampa, non avranno inizio se non per l'estate 2026. La Camera di commercio del Sud Est Sicilia (Ct-Rg-Sr) grazie ai fondi messi a disposizione della Regione, doveva studiare misure emergenziali. Se i primi flussi avranno inizio nel 2026, poiché la Regione Sicilia chiude i bilanci annuali, il rischio è che i primi 3 milioni per il 2025 non vengano spesi. Sono danni collaterali di un macro danno al territorio. Senza contare che i cittadini legati a Ragusa e al Nisseno e molto legati alle sorti dell'aeroporto di Comiso, insorgono perché si aspettano collegamenti nazionali con Roma, Milano, Venezia, Verona, Bologna e Torino. Queste tratte erano affidate alla cosiddetta "continuità territoriale" e alla provincia. Anche di questi importanti collegamenti non si ha contezza».

«Nel frattempo, con due determine dirigenziali del Libero Consorzio si stanziano circa 279mila euro per affidamenti diretti, uno per Roma e per Milano, ad Aeroitalia. Sì, proprio quella compagnia - viene evidenziato - che ha lasciato a terra centinaia di passeggeri tra cancellazioni e disservizi, danneggiando l'immagine di Comiso e del territorio intero. E allora ci chiediamo: com'è possibile che una compagnia così venga premiata con fondi pubblici e dalla politica che ci governa? Noi non ci arrendiamo a questo sfacelo. Di parole, parole, parole, ne sentiamo tante. Ma pretendiamo i fatti, anzi, i voli, con compagnie decenti, che siano davvero volàno per l'angolo più a sud della Sicilia e i suoi dintorni».

L'avviso pubblico della Camcom ha portato Volotea che ha avviato una rotta già operativa dalla Summer 2025, con frequenza settimanale per Lille, con programmazione fino al 2027; Wizz Air Hungary che invece attiverà una rotta stagionale per Katowice, con due frequenze settimanali, a partire dalla Summer 2026 e fino alla Summer 2028; Wizz Air Malta introdurrà una rotta annuale per Tirana, con tre frequenze settimanali, a partire dalla Winter 2025/26 e fino al 2028; EasyJet programmerà una rotta per Nizza a partire dalla Summer 2026 fino alla Summer 2028, con due frequenze settimanali, a partire dalla Winter 2025/26 e fino al 2028; EasyJet programmerà una rotta per Nizza a partire dalla Summer 2026 fino alla Summer 2028, con due frequenze settimanali, e una frequenza settimanale per i mesi di dicembre e gennaio delle stagioni Winter dal 2026 al 2028; Infine, EasyJet attiverà anche una rotta per Basilea, con due frequenze settimanali, a partire dalla Summer 2026 fino alla Summer 2028, e una frequenza settimanale per i mesi di dicembre e gennaio nelle stagioni Winter 2026/27 e da dicembre a marzo della Winter 2027/28.

MICHELE FARINACCIO

Il caso a Roma. Riposta a un'interrogazione parlamentate: «Da novembre servizi Osp per Roma e Milano»

Il Mit: «L'aeroporto di Comiso centrale per turismo e logistica»



ROMA. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha risposto a una interrogazione parlamentare in forma scritta relativa al rilancio dell'aeroporto di Comiso. Nel rispondere agli onorevoli interroganti, il Mit ha precisato che «è stata avviata una collaborazione sinergica con Enac, Regione Siciliana e la Società Aeroporti di Catania S.p.A. per la redazione e conseguente approvazione di un Piano di Sviluppo Aeroportuale, in cui sono ricompresi gli interventi previsti nei finanziamenti Fsc 2021-2027 approvati con Delibera Cipess n. 41 del 09 luglio 2024 che riguardano, in particolare, lo sviluppo del cargo sul sedime aeroportuale. Inoltre, il Governo e la Regione Sicilia hanno stanziato 47 milioni di euro attraverso i Fondi di Sviluppo e Coesione (Fsc), destinati al potenziamento dell'offerta aeroportuale e alla realizzazione dell'area cargo, infrastruttura strategica per la crescita economica e logistica del territorio». A ciò - dice il Mit - «si aggiungono 3 milioni di euro provenienti dai fondi ex Insicem, suddivisi in un milione di euro l'anno per 3 anni, il cui investimento avverrà mediante un bando pubblicato dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa per la promozione di rotte nazionali e che l'ente provinciale intende erogare alle società che operano voli su Comiso.

Queste risorse permetteranno di incrementare il traffico passeggeri, potenziando maggiormente il turismo, mentre la realizzazione dell'area cargo confermerà Comiso come fulcro di un sistema logistico che sarà vitale per le aziende del territorio e per tutto il tessuto socioeconomico della Regione». Il Mit ricorda anche che con «il Decreto Ministeriale n. 166 dell'11 luglio 2023 sono stati sottoposti a oneri di servizio pubblico i servizi aerei di linea sui collegamenti da Comiso verso Roma Fiumicino e viceversa e da Comiso verso Milano (Linate o Malpensa o Bergamo Orio al Serio) e viceversa. L'operatività dei servizi aerei in regime di Osp prevista originariamente a partire dall'1 marzo 2024, a seguito delle numerose interlocuzioni avute con la Commissione europea che ha chiesto chiarimenti relativa-

tale per le aziende del territorio e per tutto il tessuto socioeconomico della Regione». Il Mit ricorda anche che con «il Decreto Ministeriale n. 166 dell'11 luglio 2023 sono stati sottoposti a oneri di servizio pubblico i servizi aerei di linea sui collegamenti da Comiso verso Roma Fiumicino e viceversa e da Comiso verso Milano (Linate o Malpensa o Bergamo Orio al Serio) e viceversa. L'operatività dei servizi aerei in regime di Osp prevista originariamente a partire dall'1 marzo 2024, a seguito delle numerose interlocuzioni avute con la Commissione europea che ha chiesto chiarimenti relativamente all'impianto impositivo, è stata posticipata all'1 novembre 2025 su richiesta della Regione Siciliana».

«Il Mit ha rassicurato: Comiso è centrale per lo sviluppo dell'isola e ci sono già risorse importanti destinate al potenziamento dell'offerta aeroportuale e all'area cargo. Salvini al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è garanzia, per noi, di concretezza e pragmatismo. Investire e modernizzare opere come l'aeroporto di Comiso è essenziale per far crescere l'Isola e garantire benessere ai siciliani». Lo dicono i deputati siciliani della Lega Anastasio Carrà e Valeria Sudano.

Comiso, la scuola e le famiglie per una giornata di legalità

COMISO. Scuola, famiglia e istituzioni insieme per istillare nei bambini l'idea e il senso della sicurezza e della legalità nei suoi vari aspetti. Questa l'essenza del progetto "Sicuri Insieme", ideato da Erica Sciortino e realizzato in collaborazione col plesso "Monserrato" dell'IC "Verga", le forze dell'ordine e il Comune di Comiso.



Il progetto, ha coinvolto gli alunni delle prime classi, molto seguiti sono stati gli incontri formativi e informativi curati dal dirigente del locale commissariato di polizia Eva Carpintieri, occasioni nelle quali hanno compreso meglio il concetto di legalità e sicurezza attraverso situazioni create ad hoc. Gli alunni stessi hanno simulato casi di malori, bullismo e pericoli stradali, contribuendo a costruire una cultura dell'emergenza partecipata e consapevole. Il progetto ha coinvolto, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, protezione civile comunale e polizia locale, il pedagogista dell'Asp Ragusa Giuseppe Raffa che ha parlato di bullismo e il direttore generale regionale del Nue (Numero Unico di Emergenza) Nicola Le Mura. Presente anche il sindaco Maria Rita Schembari. L'evento conclusivo è stato condotto da Rosalba Capaccio. Hanno collaborato la vicaria Elena Dipasquale e le insegnanti Maria Tomasi e Gabriella Occhipinti.

ANTONELLO LAURETTA

A "Tutto volume" per una festa letteraria e la mostra su Camilleri

Si è aperta ieri, all'insegna di Andrea Camilleri e del suo straordinario lascito letterario, la 16ª edizione di A Tutto Volume – Libri in festa a Ragusa. È stata infatti inaugurata *(nella foto)* a Palazzo La Rocca la mostra "Camilleri 100 – Libri letti, scritti e visti", frutto della collaborazione tra Fondazione Mondadori, Sellerio Editore e Casa del Manzoni.

«Un omaggio all'eredità culturale di uno degli autori più amati della letteratura italiana contemporanea - è stato spiegato dal direttore artistico del festival letterario, Alessandro Di Salvo - un'attenzione più che dovuta da parte della nostra manifestazione che si è ormai consolidata nel panorama culturale italiano». Promosso dalla Fondazione degli Archi, il festiva è sostenuto dal Comune e dal Libero Consorzio di Ragusa. «Sostenere "A Tutto Volume" significa investire in un futuro più consapevole valorizzando l'immagine del territorio della Provincia di Ragusa. In un'epoca dominata da linguaggi rapidi, spot e frammentati, soprattutto sui social, il festival A Tutto Volume rappresenta un'oasi di riflessione, bellezza e approfondimento», ha dichiarato la presidente del Lcc di Ragusa Maria Rita Schembari.



«Leggere porta ad un miglioramento non solo personale ma anche della comunità. Questo festival, grazie ai momenti di incontro e riflessioni con autori, giornalisti e scrittori, consente di interpretare meglio il presente e di guardare con prospettiva il futuro», ha aggiunto il sindaco di Ragusa Peppe Cassì.

In serata, "A Tutto Volume" si è spostato a Marina di Ragusa per l'inaugurazione che ha segnato l'avvio di un fine settimana di festa della cultura. Il programma prosegue oggi e domani, 13 e 14 giugno, nel cuore di Ragusa Superiore, con decine di incontri in luoghi simbolici della città: dal Sagrato della Cattedrale al Tribunale, da Piazza San Giovanni al Relais Antica Badia. Tra gli ospiti: Chiara Francini, Massimo Giannini, Attilio Bolzoni, Lidia Ravera, Telmo Pievani, Antonio Pascale, Cristina Cassar Scalia, Carmelo Sardo e molti altri, tra scrittori, giornalisti, scienziati e divulgatori. In programma anche le "prime lezioni di..." dedicate a olio, pomodoro e vino, e le apprezzate conferenze-spettacolo di Massimo Polidoro.

Domenica la manifestazione si sposterà invece a Ragusa Ibla con incontri che vedranno protagonisti Edoardo Albinati, Luigi De Magistris, Anna Folli, Roberto Emanuelli, Ernesto Maria Ruffini. Gran finale in Piazza Duomo, alle 22, con l'anteprima nazionale del nuovo romanzo di Ildefonso Falcones, in dialogo con Federico Taddia.

L. C.

PREMIER A TUTTO CAMPO

Meloni: «Il referendum era sull'opposizione, è chiaro che ha perso»

Alla festa di "Libero" ha rivendicato i risultati del suo governo: «Avanti sul taglio delle tasse al ceto medio»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. L'esito dei referendum è stato «chiaro», nonostante i tentativi «surreali di mascherarlo»: la sinistra «ha perso» e non è stato affatto un «test sul governo», ma sulle stesse «opposizioni». Giorgia Meloni prende la parola alla festa per i 25 anni del quotidiano Libero, che - sottolinea - ha reso «più plurale» un mondo dell'informazione che fino a quel momento era dominato da una «marcata egemonia».

La premier va all'attacco dei partiti che hanno promosso i quesiti su lavoro e cittadinanza e - prosegue -«ci hanno fatto spendere 400 milioni» anche se già sapevano, «come ha detto qualcuno, che il quorum non sarebbe stato raggiunto».

Meloni rimane collegata con la kermesse milanese per una ventina di minuti. Platea amica che non manca, attraverso il fondatore Vittorio Feltri, di esprimerle il suo «innamoramento». «Sentimenti ricambiati», scherza la presidente del Consiglio che, elencando i «risultati» economici del suo governo, cita anche Silvio Berlusconi e quel «milione di posti di lavoro» che erano stati il suo cavallo di battaglia e che sono stati raggiunti «in questi due anni e mezzo di governo».



Nessun accenno alle tensioni che stanno attraversando la sua maggioranza, dal terzo mandato per i governatori - fortemente osteggiato da Forza Italia - alle tasse che, dice lei, bisogna continuare ad «abbassare». Non entra nei dettagli, mentre i suoi alleati si sfidano tra taglio dell'Irpef e rottamazione delle cartelle, ma ne approfitta per ribadire che la legge sulla cittadinanza «non va cambiata» (altro punto su cui gli azzurri avrebbero una loro proposta). Anzi, il quesito referendario è stato «una sciocchezza», solamente «chi vive nei salotti eleganti e frequenta club esclusivi» poteva pensarlo, e «denota anche un certo provincialismo», visto che oramai, è il ragionamento di Meloni, in molti «vivono più di 5 anni in un Paese e poi si trasferiscono altrove». La premier sottolinea che «anche molti di sinistra, più di quanti immaginassi», hanno bocciato la richiesta di dimezzare i tempi per ottenere la dicitura «italiani» sui documenti. E, anzi, si dice «molto contenta di essere sulla stessa linea della stragrande maggioranza degli italiani». «Bisogna avere l'umiltà di tenere conto di quello che pensa la stragrande maggioranza degli italiani», rinforza il suo ragionamento.

Nella breve intervista c'è il tempo per guardare anche alle schermaglie tra Donald Trump ed Elon Musk che, secondo Meloni, hanno smontato «un po' molte delle ricostruzioni che abbiamo sentito in questi mesi, che parlavano di un sodalizio tra la destra politica e il potere tecno-finanziario». Bene ha fatto il patron di Tesla a scusarsi con il presidente americano.

Papa Prevost pensa di aumentare gli stipendi base dei dipendenti

Cambio di rotta rispetto ai tagli decisi da Francesco, ma i conti del Vaticano sarebbero in rosso di 70 milioni

FAUSTO GASPARRONI

CITTÀ DEL VATICANO. Quelli che finora erano dei mormorii sono diventati un tam-tam insistente: a breve termine, potrebbero subire degli aumenti gli stipendi dei dipendenti vaticani. Non si tratta più di una semplice indiscrezione, né di voci ricorrenti. Anche se le conferme non ci sono, tanto meno a livello ufficiale, chi ha potuto approfondire la questione ha appreso e che qualcosa di vero dovrebbe esserci.

In altre parole, papa Leone XIV sarebbe intenzionato a dare ulteriore seguito alla svolta inaugurata proprio all'inizio del pontificato ripristinando il bonus-Conclave di 500 euro per tutti i dipendenti che era stato abolito dal predecessore, papa Francesco, in segno di una maggiore rispondenza ai bisogni dei poveri.

Quel segnale è stato molto apprezzato tra gli addetti d'Oltretevere. Ma se in quel caso si trattava di una «una tantum», la stagione dei tagli e delle ristrettezze per i dipendenti vaticani potrebbe essere definitivamente lasciata alle spalle.

D'altronde, l'intenzione di mettere mano alle tasche c'è, se è vero che solo quell'elargizione per il Conclave, moltiplicata per i 3.500-4.000 dipendenti vaticani, ha comportato una spesa tra il milione e mezzo e i due milioni di euro.

Ora si parla della possibilità che gli stipendi base in Vaticano subiscano un aumento medio del 10 per cento: non in forma lineare ma modulare, quindi con una quota più alta per chi prende meno e proporzionatamente più bassa per chi prende già di più. Si parla anche del possibile recupero del biennio di anzianità cancellato negli anni scorsi, ma su quello si hanno meno conferme, essendo anche contabilmente più difficile da applicare.

La vulgata dei media parla da tempo di deficit nella casse vaticane: ricorre la cifra di un "rosso" di 70 milioni, ma finora non certificato da nessun bilancio, dal momento che la Santa Sede non pubblica i budget e i rendiconti da almeno un paio d'anni. Su che si basa quindi questo deficit? Papa Francesco non ha fatto mai mancare, anche negli ultimi periodi, gli "alti lai" sulla necessità di ridurre le spese, di tagliare ogni uscita superflua e anche sui rischi che correrebbe il fondo pensioni vaticano. Fatto sta che la linea "pauperistica" del Pontefice scomparso ha generato un più che serpeggiante malcontento dei dipendenti che si sono sentiti ingiustamente penalizzati, un malumore che ha inquinato l'aria nelle ovattate stanza vaticane. E l'attuale Papa di questo malcontento è ben consapevole, essendo stato per oltre due anni a capo di un Dicastero di Curia, peraltro cruciale come quello per i vescovi. Per cui la sua intenzione sarebbe di porre fine a tale stato di insoddisfazione, destinando le risorse, laddove possibile, a integrare gli emolumenti.